Verso un'ecologia del curricolo: la "caccia all'albero" e la realizzazione della mappa botanica dei Giardini Pubblici di Ravenna.

Riproduzione dell'alberofoglia, mosaico eseguito utilizzando semi di vario tipo.

Negli ultimi due anni ho partecipato (con il progetto "CorpoGiochi® a Scuola") alla ricerca-azione "Verso *un'ecologia del curricolo: scuola, cittadinanza e sviluppo sostenibile*", promossa dall'ANSAS - Emilia Romagna. Esiste già un'ampia documentazione on line (*), pertanto non mi dilungherò sulla filosofia di fondo che ha ispirato questa ricerca, limitandomi a sottolineare come, all'interno di essa, il termine 'ecologico' sia usato non solo in senso stretto (in riferimento, appunto, a una didattica attenta alle tematiche ambientali) ma anche con un'accezione più ampia e orientata alla qualità complessiva delle relazioni, sia fra gli alunni (e fra alunni, insegnanti e genitori), sia fra i diversi momenti scolastici, sia fra la scuola stessa e il territorio di appartenenza.

Questa doppia valenza ha anche il percorso annuale che abbiamo costruito, all'interno delle tematiche e con le modalità previste dal nostro progetto, per le classi terze della Scuola Gulminelli di Ponte Nuovo. Credo che sia utile raccontarlo brevemente, perché le strategie e le modalità che abbiamo utilizzato possono essere spendibili in ogni realtà scolastica che voglia lavorare sulle tematiche della cittadinanza attiva e sono applicabili ad ogni spazio verde.

Il nostro percorso ha preso il via, a inizio dello scorso anno scolastico, dal giardino della scuola, mediante la sua esplorazione e una ricognizione delle risorse che ha portato i bambini a progettare modifiche e azioni migliorative, esprimendo una serie di *desiderata*. Partendo da questa attività, scientifica e cartografica a un tempo, gli alunni hanno censito alberi e arbusti dell'ampio giardino, realizzando una 'mappa' con tanto di legenda e schede informative relative alle piante presenti. La finalità non era solo quella di conoscere meglio il nostro spazio verde, ma anche di costruire, lavorando in gruppi, uno strumento che permettesse poi anche ai bambini delle altre classi di esplorare il giardino, conoscendone meglio la vegetazione.

Grazie anche alla disponibilità dei tecnici del Comune, nel corso dell'anno, alcune delle azioni migliorative progettate dai bambini sono state realizzate: l'installazione di casette per gli uccelli, la creazione e la gestione dell'orto didattico, la messa a dimora di alcuni alberi e la realizzazione (con l'aiuto della Polizia Provinciale di Ravenna) di una siepe di arbusti autoctoni dai fiori e dalle bacche colorate. Queste esperienze forti e concrete hanno sostenuto il tradizionale percorso scientifico, finalizzato a conoscere le piante, la loro vita, le diverse parti (in particolare le foglie), che lascio alla sensibilità didattica dei lettori e che ha fornito ai bambini le competenze e le conoscenze che poi hanno utilizzato nella "caccia all'albero" di fine anno scolastico. Quello che mi preme sottolineare, invece, è quanto questa attività sia stata ricca di collegamenti multidisciplinari: dalla lettura del libro "*L'uomo che piantava gli alberi*" di J. Giono (il cui esempio poi i bambini hanno puntualmente seguito, seminando ghiande nei loro giardini e in alcuni vasetti dai quali sono poi nate delle piccole querce) alla lettura e alla scrittura di poesie (come la collettiva "*La mia classe è un albero*"), alla conoscenza della forte relazione che i Nativi Americani avevano con quello che loro chiamavano 'Il Popolo in piedi' (gli alberi, appunto), al laboratorio di antropologia sull'uso dei semi per la realizzazione di ornamenti, alle suggestioni botaniche utilizzate dai diversi gruppi nel laboratorio corporeo CorpoGiochi®, all'utilizzo dei suggerimenti grafico-pittorici di Munari su come disegnar alberi, fino alla lettura e alla reinterpretazione del mosaico "*Icona dell'Alberofoglia*" del mosaicista ravennate Marco Bravura. Al termine di questo ampio ventaglio di esperienze, per realizzare una prova di lavoro nella quale i bambini potessero utilizzare abilità, concetti e metodologie apprese, in un contesto più ampio e finalizzato a un concreto lavoro con uno scopo sociale, abbiamo progettato, usando le planimetrie originali fornite dai tecnici del Comune, la "Caccia all'albero", alla quale hanno partecipato, oltre ai nostri cinquanta alunni e noi insegnanti, una settantina di genitori e dieci esperti botanici di WWF, LegAmbiente e Cooperativa "La Pieve" di Ravenna.

Avremmo potuto utilizzare uno qualsiasi degli spazi verdi presenti nel quartiere della nostra scuola, tuttavia abbiamo scelto i Giardini Pubblici, perché, da un lato questi erano un luogo ben conosciuto dai nostri alunni (frequentato con famiglie, gruppi Scout e per visite a museo e planetario) e allo stesso tempo questi sono talmente ricchi di vegetazione, varia e rigogliosa, e sono così ampi (45.000 mq.) da rendere l'attività avventurosa, trasformandola in un gioco a squadre per un gruppo numeroso di bambini e adulti.

In fase di progettazione, assieme ai nostri alunni abbiamo definito in modo chiaro lo scopo sociale da raggiungere: creare una mappa per tutti i bambini di Ravenna che provassero la medesima curiosità di conoscere quali piante fossero presenti nei giardini. Abbiamo anche chiesto loro di proporre sia le modalità di lavoro e gli strumenti da utilizzare sia le finalità giocose dell'attività.

E' in questa fase ideativa che sono 'affiorate' e sono state riutilizzate sia le esperienze personali che quelle realizzate a scuola nel corso dell'intero anno.

segue a pag.6

continua da pag. 5

I bambini hanno scelto di seguire le modalità di lavoro per gruppi applicate all'esplorazione del giardino della scuola, hanno individuato alcuni elementi utili alla classificazione delle piante (foglia, corteccia, eventuali fiori e frutti, dimensioni e caratteristiche di tronco e chioma) ed hanno organizzato la loro 'cassetta degli attrezzi', decidendo quali materiali e strumenti sarebbero loro serviti. Nasce dalla loro progettazione anche la trasformazione del lavoro in un gioco di squadra (la 'Caccia all'Albero') e la definizione della finalità spicciola del gioco: scovare all'interno dei Giardini l'unico esemplare presente di Catalpa, pianta per loro speciale in quanto deriva il suo nome da quello di una tribù pellerossa del Nord-America (Catawba), suo paese di provenienza. Dall'assemblea dei genitori, invece, è partita la proposta di terminare la mattinata trasformandola in una vera e propria scampagnata: al termine del lavoro, picnic con famiglie, maestre e bambini stesi nel prato con plaid, panini, gara di torte e... partita di pallone!

Per realizzare la 'caccia', sono state utilizzate le regole e le modalità tipiche dei laboratori CorpoGiochi®, nei quali i bambini lavorano assieme a un adulto di riferimento, sotto la guida di un conduttore generale: i Giardini sono stati suddivisi in cinque 'territori' e a ogni gruppo è stata assegnata una guida esperta in botanica e un gruppetto di genitori nel ruolo di "assistenti". L'assegnazione è stata fatta 'a tavolino' da noi insegnanti, seguendo un criterio già sperimentato: papà e mamme non lavorano nel gruppo dove si trova il/la proprio/a figlio/a. Questo, sia per 'bilanciare' i gruppi e non mortificare i bambini i cui genitori non hanno potuto essere presenti, sia per allargare il 'ventaglio' delle relazioni, evitando le strette dinamiche familiari e, alla fine, conoscersi tutti meglio.

Il lavoro è stato suddiviso in quattro distinte fasi: l'assegnazione e l'individuazione del 'territorio' di gioco di ogni gruppo, la sua prima esplorazione libera, la mappatura di alberi e arbusti presenti, l'esplorazione botanica vera e propria. Con l'aiuto della guida, ogni gruppo ha prima 'mappato' la vegetazione e successivamente ha scoperto il nome di ognuna delle piante presenti nel proprio territorio, raccogliendo reperti, informazioni, producendo materiali e immagini, misurando la circonferenza dei tronchi più grandi.

A scuola, le informazioni, i campioni e i materiali raccolti sono stati organizzati e rielaborati. Andando tutti assieme ad analizzare le carte prodotte dai gruppi, è emerso quanto queste fossero ricche di simboli e di numeri (piccoli e fitti): i bambini si sono posti allora il problema di come 'farle leggere' agli altri in modo chiaro.

Da qui è emersa la richiesta, rivolta all'insegnante, di 'ripulirle' e renderle in qualche modo più chiare. Abbiamo allora trasferito le cinque mappe al computer utilizzando un programma di grafica presente a scuola. Sono diventate più leggibili, ma la difficoltà di rappresentazione cartografica non era ancora superata pienamente: anche se ora le mappe erano sicuramente più nitide e complete di legenda, restavano comunque "pezzi separati" e stampabili in piccole dimensioni (quelle conoesse dal fotocopiatore della scuola). Come unirli in un'unica grande carta? Come farle avere a tanti bambini?

Noi insegnanti abbiamo preso atto del problema manifestato dagli alunni e abbiamo spiegato loro i motivi tecnici per i quali non potevamo fare meglio...

In effetti, secondo quanto progettato inizialmente, il nostro lavoro poteva già dirsi concluso.

Ma i bambini, entusiasti di quanto faticosamente avevano prodotto, manifestavano il forte desiderio di veder nascere un 'oggetto' ancora più nitido, completo e comunicativamente efficace. "(...) *altrimenti, come faccio io (magari sono un bambino piccolo) a girare per tutti i giardini? Non posso avere tanti pezzi staccati!*" ; "*se non so ancora fare a leggere bene, i numeri sono troppo piccoli!*" (..). Abbiamo posto allora i seguenti quesiti ai bambini: "*secondo voi, chi potrebbe aiutarci a risolvere questo problema?*"; "*come potremmo fare per spiegargli quanto ci occorre?*". Casualmente, nel corso dell'esplorazione dei giardini, molti alunni avevano incontrato il Sindaco, che si era fermato a salutarli e a parlare con alcuni di loro. Questo incontro casuale ha subito innescato una possibile soluzione: rivolgersi al Sindaco per chiedergli aiuto. Come farlo? Con una lettera!

La risposta non si è fatta attendere e, dopo aver unificato tutte le varie carte e averle fatte ricontrollare agli stessi alunni, in queste settimane, il Comune sta stampando la "Mappa della vegetazione dei Giardini pubblici di Ravenna" per metterla a disposizione di tutte le bambine ed i bambini della città.

Carolina Carlone

(*) Una documentazione più ampia dell'esperienza è disponibile nel sito della Regione Emilia Romagna al seguente indirizzo:
http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/infeax/progetti-di-sistema/curricolo-sostenibile/curricolo_ecologico/i-progetti-di-ricerca-realizzati/curricolo-sostenibile-2009-2011-1

Un gruppo al lavoro
presso i Giardini Pubblici

Si è concluso a Ravenna un corso di formazione per un gruppo di insegnanti moscoviti giunti in città per il progetto "CorpoGiochi® a Scuola"

Dalla Russia per imparare la scuola olistica

Dall'uno all'8 agosto si è svolto a Ravenna un corso di formazione per un gruppo di docenti russi giunti in città per approfondire la conoscenza del progetto "CorpoGiochi® a Scuola". Il corso è stato condotto dalla coreografa Monica Francia (dell'associazione Cantieri) e dall'insegnante Carolina Carlone (del IX Circolo Didattico) ed ha permesso agli insegnanti, provenienti dalla scuola moscovita Homo Harmonicus, una primissima conoscenza dell'esperienza che, da ormai dieci anni, si sta realizzando in diverse scuole ravennati. Il corso si è svolto nello studio dell'artista ravennate Marco De Luca, in via Salara, ed è stato organizzato dalla Fondazione Ismail Akhmetov che, valutando l'eccellenza della proposta didattica, ha deciso di sostenere il progetto ravennate sponsorizzando alcuni film-documentari che illustrano l'iniziativa realizzata nelle due classi sperimentali della scuola 'A. Gulminelli' di Ponte Nuovo. Il progetto "CorpoGiochi® a Scuola" veicola un'idea di scuola olistica ed ecologica, che parte dal bambino e dal ragazzo, dal suo corpo (fisico, mentale ed emotivo) e dai suoi bisogni profondi. E' stato ideato dal IX Circolo di Ravenna in collaborazione con la coreografa Monica Francia e nasce una decina di anni fa con la finalità di valorizzare il linguaggio del corpo nella scuola dell'obbligo, per ottenere un maggiore benessere dei bambini e prevenire fenomeni di disagio, dispersione e bullismo (nella Scuola Media). In ogni classe partecipante al progetto viene realizzato un laboratorio CorpoGiochi® che non rimane 'a sè stante', ma i cui stimoli e input vengono utilizzati dai docenti di classe per realizzare percorsi disciplinari e multidisciplinari motivanti nel corso di tutto l'anno scolastico.

CorpoGiochi® a Scuola Le partecipanti al corso di formazione svolto a Ravenna

La voce di Romagna,
venerdì 10 agosto 2012
pag.15

LA VOCE VENERDÌ 10. AGOSTO 2012

Si è concluso a Ravenna un corso di formazione per un gruppo di insegnanti moscoviti giunti in città per il progetto "CorpoGiochi® a Scuola"

Dalla Russia per imparare la scuola olistica

Dall'uno all'8 agosto si è svolto a Ravenna un corso di formazione per un gruppo di docenti russi giunti in città per approfondire la conoscenza del progetto "CorpoGiochi® a Scuola". Il corso è stato condotto dalla coreografa Monica Francia (dell'associazione Cantieri) e dall'insegnante Carolina Carlone (del IX Circolo Didattico) ed ha permesso agli insegnanti, provenienti dalla scuola moscovita Homo Harmonicus, una primissima conoscenza dell'esperienza che, da ormai dieci anni, si sta realizzando in diverse scuole ravennati. Il corso si è svolto nello studio dell'artista ravennate Marco De Luca, in via Salara, ed è stato organizzato dalla Fondazione Ismail Akhmetov che, valutando l'eccellenza della proposta didattica, ha deciso di sostenere il progetto ravennate sponsorizzando alcuni film-documentari che illustrano l'iniziativa realizzata nelle due classi sperimentali della scuola 'A. Gulminelli' di Ponte Nuovo. Il progetto "CorpoGiochi® a Scuola" veicola un'idea di scuola olistica ed ecologica, che parte dal bambino e dal ragazzo, dal suo corpo (fisico, mentale ed emotivo) e dai suoi bisogni profondi. E' stato ideato dal IX Circolo di Ravenna in collaborazione con la coreografa Monica Francia e nasce una decina di anni fa con la finalità di valorizzare il linguaggio del corpo nella scuola dell'obbligo, per ottenere un maggiore benessere dei bambini e prevenire fenomeni di disagio, dispersione e bullismo (nella Scuola Media). In ogni classe partecipante al progetto viene realizzato un laboratorio CorpoGiochi® che non rimane 'a sè stante', ma i cui stimoli e input vengono utilizzati dai docenti di classe per realizzare percorsi disciplinari e multidisciplinari motivanti nel corso di tutto l'anno scolastico.

CorpoGiochi® a Scuola Le partecipanti al corso di formazione svolto a Ravenna

Corriere — Cronaca di Ravenna — VENERDÌ 2

Scuola, progetto ambientale

Che albero sei? La mappa dei giardini fatta dagli studenti

RAVENNA. Non capita tutti i giorni di poter fare qualcosa per la propria città e soprattutto non capita a soli dieci anni. Cinquanta bambini della scuola elementare Gulminelli di Ponte Nuovo hanno percorso un passo veramente importante nell'ambito della loro crescita di studenti e di cittadini: ieri mattina sono stati ricevuti dall'assessore all'Ambiente Guido Guerrieri, nell'aula del consiglio comunale, che li ha ringraziati a nome dell'Amministrazione e della città per aver permesso la realizzazione della Mappa della vegetazione dei Giardini pubblici di Ravenna. Si tratta di una cartina dettagliata del parco scaturita dall'attività degli studenti che nell'anno scolastico 2010-2011 (quando frequentavano la terza elementare) si sono cimentati nel censimento, nel riconoscimento e nella collocazione grafica degli alberi e delle piante. Una mappa che dimostra come un parco cittadino possa offrire spunti per attività didattiche formative e comunicative a contenuto ambientale.

La copertina della mappa

"Che albero sei?" è il titolo della mappa della vegetazione dei giardini pubblici realizzata dai bambini nell'ambito del progetto CorpoGiochi® a Scuola, dell'Agenzia Scuola Emilia Romagna, in collaborazione con l'assessorato all'Ambiente. «Grazie a tutti a voi - ha detto l'assessore Guerrieri - per avere creato una guida che sarà messa a disposizione di tutte le scuole e di tutti gli studenti della città per accompagnarli alla scoperta di una parte importante del verde urbano, i nostri Giardini pubblici. Avete fatto un lavoro importante del quale beneficeranno tutti i cittadini». I bambini, che si sono ambientati benissimo nell'aula del consiglio comunale, hanno raccontato le varie fasi del lavoro svolto con la collaborazione di esperti botanici, delle insegnanti e dei genitori. *(s.ferr.)*

In alto e a lato i bambini della elementare Gulminelli di Ponte Nuovo che hanno realizzato la Mappa dei giardini pubblici presentata in Comune

Corriere di Romagna, 29 settembre 2012

SCUOLA E AMBIENTE

La mappa dei Giardini Pubblici fatta dai bambini

E' stata presentata ieri in Comune dai bambini la mappa dei giardini pubblici SERVIZIO A PAGINA 9

Che albero sei? Presentata ieri in municipio la mappa dei giardini pubblici di Ravenna realizzata dagli alunni della "Gulminelli"

Che albero sei?" è il titolo della mappa della vegetazione dei giardini pubblici realizzata da 50 alunni delle classi terze A e B delle elementare Gulminelli di Porta Nuova. Ieri mattina l'assessore all'Ambiente Guido Guerrieri ha ricevuto in municipio i giovani autori della mappa, per ringraziarli di avere creato una guida che sarà messa a disposizione di tutti gli studenti della città. Sono stati gli stessi bambini a spiegare come hanno lavorato: i Giardini Pubblici sono stati suddivisi in 5 settori, ognuno assegnato a un gruppo di 10 alunni supportati da una guida botanica e da alcuni genitori nel ruolo di "assistenti". Il lavoro è stato fatto in 4 fasi: assegnazione e individuazione del territorio di competenza di ogni gruppo; una prima esplorazione libera; mappatura di alberi e arbusti; esplorazione botanica vera e propria. Con l'aiuto della guida, ogni gruppo ha prima mappato la vegetazione e poi scoperto il nome di ognuna delle piante presenti, raccogliendo reperti, informazioni, producendo materiali e immagini, misurando la circonferenza dei tronchi più grandi. A scuola, i campioni e i materiali raccolti sono stati organizzati e rielaborati. La mappa così prodotta è stata consegnata ai tecnici del Comune per un controllo e per la sua pubblicazione: "Questa mappa - commenta Guerrieri - rappresenta un esempio di come, i Giardini Pubblici in questo caso, ma tutti i parchi cittadini, possano offrire significativi spunti per attività didattiche formative a contenuto ambientale".

Baby-botanici ieri in Municipio

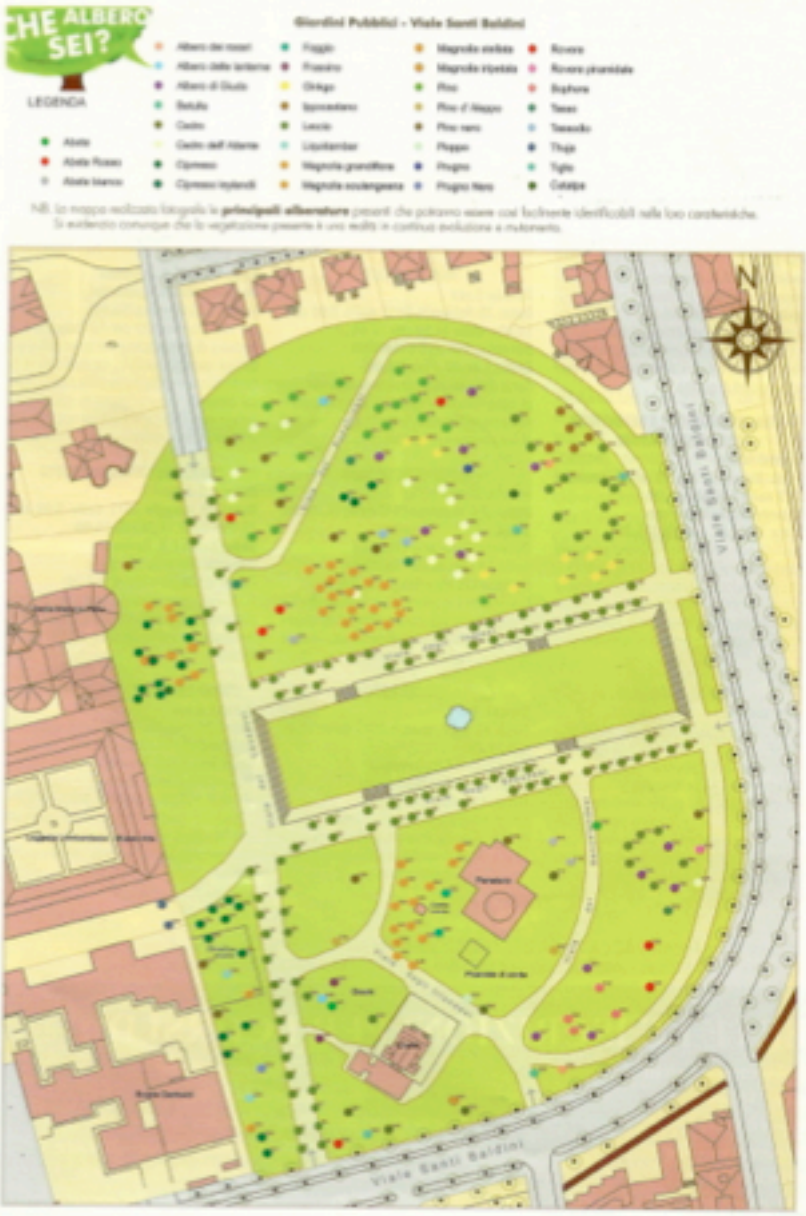
In: La Voce di Romagna, 28 settembre 2012, pag.1 e pag.9

la Piazza

E' STATA REALIZZATA DA CINQUANTA ALUNNI DELLA ELEMENTARE GULMINELLI DI PONTE NUOVO

"Che albero sei?", la mappa della vegetazione dei Giardini pubblici di Ravenna

Il lavoro è stato fatto in quattro fasi. Scoperto il nome di ognuna delle piante presenti, raccolti reperti, informazioni, prodotto materiali e immagini, misurata la circonferenza dei tronchi più grandi



di Paolo Visani

"Che albero sei?" è il titolo della mappa della vegetazione dei giardini pubblici realizzata dai cinquanta bambini e bambine delle classi terze A e B della scuola elementare Gulminelli di Ponte Nuovo nell'ambito del progetto CorpoGiochi® a Scuola, dell'Agenzia Scuola Emilia Romagna, in collaborazione con l'assessorato all'ambiente. I bambini sono stati ricevuti in Comune e ringraziati di avere creato una guida che sarà messa a disposizione di tutte le scuole e di tutti gli studenti della città, per accompagnarli alla scoperta del verde urbano. Sono stati gli stessi bambini a spiegare come hanno lavorato: i Giardini Pubblici sono stati suddivisi in cinque settori, ogni settore è stato assegnato a un gruppo di dieci bambini supportati da una guida esperta in botanica e da alcuni genitori nel ruolo di "assistenti". Il lavoro è stato fatto in quattro fasi: assegnazione e individuazione del territorio di competenza di ogni gruppo; una prima esplorazione libera; mappatura di alberi e arbusti presenti; esplorazione botanica vera e propria. Con l'aiuto della guida, ogni gruppo ha prima mappato la vegetazione e successivamente scoperto il nome di ognuna delle piante presenti nel proprio territorio, raccogliendo reperti, informazioni, producendo materiali e immagini, misurando la circonferenza dei tronchi più grandi. A scuola, le informazioni, i campioni e i materiali raccolti sono stati organizzati e rielaborati. La mappa così prodotta è stata consegnata ai tecnici del Comune per un controllo e per la sua pubblicazione.

"Questa mappa - dice l'assessore all'ambiente Guido Guerrieri - rappresenta un esempio di come i Giardini Pubblici in questo caso, ma tutti i parchi cittadini, possano offrire significativi spunti per attività didat-

CHE ALBERO SEI?

tiche formative e comunicative a contenuto ambientale".
Ma quando sono nati i Giardini Pubblici di Ravenna?
I Giardini Pubblici di Ravenna, che vantano una ampiezza di circa 45.000 metri quadri, in passato sono stati sede dell'ippodromo e del velodromo cittadino. I Giardini sono stati realizzati nei primi anni '30, su progetto dall'architetto Arata, già conosciuto a Ravenna per la progettazione del Palazzo della Provincia in Piazza Caduti, e per la sistemazione della zona dantesca. Il giardino pubblico è stato realizzato in modo da esaltare con la sua profondità e i suoi viali alberati la facciata della Loggetta Lombardesca. Ai lati della parte centrale vi sono due grandi aree semicircolari formate da sentieri ed aiuole alberate che assolvono una funzione maggiormente ricreativa, grazie anche alla presenza dello "Chalet" adibito a ristoro. La vegetazione che inizialmente era presente nel giardino era abbastanza densa e formata da alberi di medio e alto fusto, mentre i viali erano formati da filari di lecci e, già a partire dal 1933, l'elemento verde creava un notevole impatto visivo. La fontana è stata realizzata nell'estate del 1933 e nell'aprile del 1934: i lavori si sono conclusi con il collaudo e l'inaugurazione del nuovo giardino pubblico. Fino al 1943 l'area è stata molto frequentata, poi la seconda guerra mondiale ha provocato danni ingenti. Al termine della guerra il giardino è stato ripristinato ma non piu' ritrovato lo splendore delle origini. Il giardino oggi si presenta protetto da una splendida cancellata in ferro, chiusa nelle ore notturne. La forma del parco riprende, soprattutto nel parterre centrale, le caratteristiche del giardino all'italiana; nel tempo si è purtroppo persa la struttura dei vialetti in ghiaia e degli squadri a prato e delle siepi, che fino ai primi anni '70 del secolo scorso ne costituivano il decoro. La vegetazione è stata però oggetto di vari interventi di riqualificazione da parte del Comune di Ravenna. Al suo interno sono oggi presenti oltre, allo Chalet, il Planetario e un'area con giochi per i bambini. Per le dimensioni e l'ombrosità, regalata dai lecci e dagli altri grandi alberi, i Giardini sono particolarmente adatti al relax, alla lettura, alle passeggiate ed allo sport all'aria aperta. Se sempre piu' ravennati ne fruiranno, grazie anche a questa ultima iniziativa dei bambini di Ponte Nuovo, i Giardini ritroveranno forse lo splendore di cui risplendevano negli anni '30! Ciascun cittadino può fornire la sua collaborazione contro il degrado e in favore della vivibilità della propria città... Quindi, dotiamoci della nuova mappa e partiamo alla riscoperta dei Giardini Pubblici!

In: La Piazza-Avvenimenti, Anno XV, n.17 del 3 novembre 2012, pagg. 20, 21.

http://www.romagnamamma.it/ecco-la-mappa-degli-alberi-dei-giardini-pubblici-di-ravenna/

Ecco la mappa degli alberi dei Giardini pubblici di Ravenna.

L'hanno chiamata "Che albero sei?" e non è altro che la mappa della vegetazione dei Giardini pubblici di Ravenna (Viale Santi Baldini) realizzata dalle bambine e dai bambini delle classi III A e III B della scuola primaria Gulminelli nell'anno scolastico 2010/2011. Un lavoro svolto in collaborazione con l'assessorato Ambiente del Comune e che ora tutti gli studenti potranno utilizzare, dopo averlaritirata all'ufficio Educazione alla sostenibilità. La mappa ha coinvolto circa cinquanta alunni all'interno delle attività previste dal progetto CorpoGiochi® a Scuola per la ricerca-azione biennale "Verso un'ecologia del curricolo: scuola, cittadinanza e sviluppo sostenibile", promossa dall'Ansas – Emilia Romagna. Ad ogni gruppo è stata assegnata una guida esperta in botanica e un gruppetto di genitori nel ruolo di assistenti.

Con l'aiuto della gu ida, ogni gruppo ha prima mappato la vegetazione e poi ha scoperto il nome di ognuna delle piante presenti nel proprio territorio, raccogliendo reperti, informazioni, producendo materiali e immagini, misurando la circonferenza dei tronchi più grandi.

A scuola, le informazioni, i campioni e i materiali raccolti sono stati organizzati e rielaborati. La mappa così prodotta è stata consegnata ai tecnici del Comune per un controllo, realizzato sulla base di un loro censimento, e per la sua pubblicazione, perché potesse essere utile a tutti i bambini e alle bambine di Ravenna.

JUNIOR

LA RASSEGNA

Una "Fest" per genitori e bambini

Spettacoli e laboratori organizzati dalla Casa delle Arti per l'infanzia

Si parte all'Almagià, poi in dicembre all'Accademia e al Museo Nazionale

La Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura

I bambini hanno diritto:

1) ad avvicinarsi all'arte, in tutte le sue forme: teatro, musica, danza, letteratura, poesia, cinema, arti visuali e multimediali;
2) a sperimentare i linguaggi artistici in quanto anch'essi saperi fondamentali;
3) a essere parte di processi artistici che nutrano la loro intelligenza emotiva e li aiutino a sviluppare in modo armonico sensibilità e competenze;
4) a sviluppare, attraverso il rapporto con le arti, l'intelligenza corporea, semantica e iconica;
5) a godere di prodotti artistici di qualità, creati per loro appositamente da professionisti, nel rispetto delle diverse età;
6) ad avere un rapporto con l'arte e la cultura senza essere trattati da consumatori ma da soggetti competenti e sensibili;
7) a frequentare le istituzioni artistiche e culturali della città, sia con la famiglia che con la scuola, per scoprire e vivere ciò che il territorio offre;
8) a partecipare a eventi artistici e culturali con continuità, e non saltuariamente, durante la loro vita scolastica e prescolastica;
9) a condividere con la famiglia il piacere di un'esperienza artistica;
10) ad avere un sistema integrato tra scuola e istituzioni artistiche e culturali, perché solo un'osmosi continua può offrire una cultura viva;
11) a frequentare musei, teatri, biblioteche, cinema e altri luoghi di cultura e spettacolo, insieme ai propri compagni di scuola;
12) a vivere esperienze artistiche e culturali accompagnati dai propri insegnanti, quali mediatori necessari per sostenere e valorizzare le loro percezioni;
13) a una cultura laica, nel rispetto di ogni identità e differenza;
14) all'integrazione, se migranti, attraverso la conoscenza e la condivisione del patrimonio artistico e culturale della comunità in cui vivono;
15) a progetti artistici e culturali pensati nella considerazione delle diverse abilità;
16) a luoghi ideati e strutturati per accoglierli nelle loro diverse età;
17) a frequentare una scuola che sia reale via d'accesso a una cultura diffusa e pubblica;
18) a poter partecipare alle proposte artistiche e culturali della città indipendentemente dalle condizioni sociali ed economiche di appartenenza, perché tutti i bambini hanno diritto all'arte e alla cultura.

Giunge alla terza edizione **Fest**, originale rassegna di laboratori e azioni performative per ragazzi organizzata da "La Casa delle Arti per l'Infanzia", il progetto nato dall'aggregazione di quattro protagonisti della scena artistica ravennate come associazione Cantieri, Drammatico Vegetale, Tanti Cosi Progetti e Teatro del Drago.

Un'edizione, questa, che è dedicata alla "Carta dei Diritti dei bambini all'arte e alla cultura", documento in diciotto principi (*vedi box*) per affermare il diritto dei più piccoli a partecipare, fruire e praticare l'arte in tutte le sue forme ed espressioni, vergato da La Baracca-Teatro Testoni Ragazzi di Bologna e patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna.

Carta che Ouidad Bakkali, assessore a Cultura, Pubblica istruzione e Infanzia del Comune di Ravenna, presenterà proprio nel primo appuntamento di Fest, martedì 27 novembre alle 17 all'Almagià, con l'intenzione e l'impegno di promuoverla fra le associazioni e istituzioni culturali e a farla adottare dal consiglio comunale di Ravenna, anche nell'ottica della candidatura a capitale europea della cultura nel 2019.

Dopo l'introduzione dell'assessore, a presentare più nel dettaglio la Carta sarà chi l'ha ideata, ossia Roberto Frabetti, direttore del Teatro Testoni-la Baracca di Bologna. Seguirà, alle 18.30 un "buffet d'arte" e un gioco a squadre per bambini e genitori ispirato a "Arcimboldi delle stagioni" del progetto "CorpoGiochi a Scuola".

Il programma di Fest 2012 sarà poi completato, grazie anche alla collaborazione di Norma, Ravenna Cinema, Artesonoraperibambini-Immaginante, dall'appuntamento del 15 dicembre all'Accademia di Belle Arti (atelier creativi per bambini e adulti, giornata di laboratori di arte, danza, teatro e cinema) e da quello del 22 dicembre al Museo Nazionale (viaggio fantastico fra le opere del museo con assaggi di teatro, danza, musica e arte performativa), non a caso titolato "1.5.6.7.9", ossia gli articoli della "Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura" in cui più si riconosce la Casa delle Arti per l'Infanzia.

Le compagnie e le associazioni teatrali che stanno dando vita al progetto della "Casa" (di cui il Fest è la prima iniziativa) hanno in realtà l'ambizioso obiettivo di dare vita, in città, «a un luogo – si legge in una nota stampa – destinato alla cultura dell'infanzia pensato per i cittadini da 0 ai 14 anni, un posto che possa accogliere artisti che producano e presentino eventi di teatro, musica, danza, laboratori. Un'idea che nasce dalla considerazione che Ravenna è una città piena di spazi culturali prestigiosi ma povera di luoghi in cui poter fare cultura per i più piccoli e soddisfare la crescente domanda di laboratori e spettacoli da parte delle famiglie». Come sempre, però, servono risorse e con i tempi che corrono non è facile prevedere quando la "Casa delle arti" potrà trovare una vera e propria sede per i suoi progetti.

Info e prenotazioni: 320 9552632 e 392 6664211 o info@teatrodeldrago.it.

IL PICCOLO GIORNALISTA

Il Fagiolino di Giulia

Ecco il disegno di **Giulia Grottoli** *(6 anni di Ravenna), selezionato tra quelli realizzati al termine dello spettacolo "Fagiolino astro d'oro", andato in scena domenica 18 novembre all'Almagià.*

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2012 il Resto del Carlino

SPAZIO AI PICCOLI SI PARLERÀ DI DIRITTI DELL'INFANZIA E SI GIOCHERÀ

'Fest', all'Almagià arte e cultura per i bambini

AFFERMARE IL DIRITTO dei bambini ad avvicinarsi all'arte in tutte le sue forme, come il teatro, la musica, la danza, la poesia e il cinema. Questo è il princcipio su cui si basa la 'Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura', documento a cui è dedicata 'Fest 2012', rassegna di laboratori di arte, danzam, teatro e cinema giunta quest'anno alla terza edizione. L'originale evento, organizzato dalla Casa delle Arti per l'infanzia, prenderà il via oggi alle 17 alle Artificerie Almagià. Roberto Frabetti, direttore del Teatro Testoni–la Baracca di Bologna e redattore della Carta, presenterà il documento e ne racconterà i principi in essa espressi e le valutazioni che l'hanno fatta nascere nel convegno ad essa dedicato che si è svolto a Bologna nel marzo del 2011.
L'intervento di Roberto Frabetti sarà introdotto dall'assessore Ouidad Bakkali che intende promuovere la Carta fra le associazioni ed istituzioni culturali e a farla adottare dal Consiglio Comunale di Ravenna.

A SEGUIRE, dalle 18.30 sempre alle Artificerie Almagià, si terrà il gioco a squadre per bambini e genitori Buffet d'arte ispirato a 'Arcimboldi delle stagioni' del progetto 'CorpoGiochi® a Scuola' realizzato in collaborazione con Ravennantica.

FEST PROSEGUIRÀ sabato 15 dicembre all'Accademia di Belle Arti con 'Figure in divenire', Atelier creativi per bambini e adulti, giornata di laboratori di arte, danza, teatro e cinema per terminare sabato 22 dicembre al Museo Nazionale per un viaggio fantastico fra le opere del Museo con assaggi di teatro, danza, musica e arte performativa che vede coinvolti, oltre ai quattro soggetti fondatori della Casa delle Arti per l'infanzia, anche Norma, Ravenna Cinema e Artesonoraperibambini-Immaginante.
Per informazioni, tel: 320 9552632, Cantieri tel: 0544-251966, Drammatico Vegetale/Ravenna Teatro, tel: 0544 36239. Prenotazioni. 0544-483461 e www.cantieridanza.org.

Valerio Iazzi

Ravenna2019

Ravenna Capitale Europea della Cultura 2019?

LA COREOGRAFA MONICA FRANCIA, INTERVIENE SU "IMMAGINARE L'I

"I bambini saranno gli ambas di Ravenna capitale nel mon

*di Monica Francia**

Ci tengo a precisare che non sono una studiosa, né un'educatrice, neppure un'insegnante, ma un'artista e a un certo punto del mio percorso di ricerca sul corpo come mezzo di comunicazione, sulla danza come strumento creativo di incontro e relazione, ho sentito la necessità di sperimentare un metodo da proporre ai bambini e ai ragazzi a Scuola, strutturato in incontri di laboratorio durante il tempo scolastico non come eventi isolati e a se stanti, ma come momenti forti che possono stimolare e connettere la didattica delle singole discipline, e creare uno scambio positivo fra ciò che si vive in palestra (il luogo dove le attività che si fanno, sono divertenti, ma vengono considerate di minor valore) e quello di cui si fa esperienza in classe. Questo, per dare la possibilità ai bambini e ai ragazzi, ma anche agli insegnanti coinvolti, a Scuola (luogo dedicato alla formazione) di riportare al centro il senso profondo dell'esperienza corporea creativa, confrontandosi in maniera autentica con la scoperta e la gestione delle emozioni, vivendole anche insieme agli altri attraverso il corpo. Mi sono sempre stupita, anche quando ero piccola, che non fosse previsto a scuola un tempo specifico di allenamento alla convivenza pacifica, alla gestione dei conflitti e delle situazioni, al rispetto dei propri confini e di quelli degli altri...

Monica Francia

Allenamento per me è mettersi in gioco con il proprio corpo. Il corpo è uno strumento sensibilissimo, è il mezzo di relazione con l'ambiente (cose, persone, situazioni) che ha grande possibilità di espressione e di ascolto ma solo se continuamente allenato ad ascoltare e ascoltarsi. Il gruppo di bambini che si trovano smistati e aggregati insieme in una classe (in prima elementare), dovranno vivere in questo gruppo, per molte ore al giorno, per molti giorni e per diversi anni. È un tempo di vita importante. Questo è il contesto e il tempo più adatto per questo tipo di allenamento.

Il motivo di questa necessità? Non tutti gli artisti sentono la necessità di mettersi in gioco con le proprie ricerche, lavorando con i bambini e i ragazzi a scuola. Nel mio personale percorso ho sempre sentito questa necessità che ho sperimentato prima con i giovani artisti. Da sempre con l'associazione Cantieri attiviamo azioni culturali che stimolano nei giovani artisti, nei danz'autori, la creatività e la ricerca originale di un proprio modo di comunicare con l'arte danza e li accompagniamo nel loro diventare impresa artistica radicata nel territorio.

Poi sono anche diventata madre... Mi sono resa conto che le proposte educative e il tipo di approccio degli adulti nei confronti dei piccoli è lontanissimo da quello che io ritengo rispettoso dell'essere umano (anche se Compatto). Per quello che posso

È IL PROLOGO DEL PROGETTO SPECIALE, ANCOR

Ravenna2019 viaggia e i c n

Il simbolo e lo spirito di Ravenna2019 attraverseranno il mondo in bicicletta: infatti, il logo della città candidata a "Capitale europea della cultura" viaggerà con Marco Meini e Giovanni Gondolini, i ciclisti ravennati che domenica 17 febbraio sono partiti da Piazza del Popolo per il loro "Maglio Bike Tour". Un'impresa senza precedenti, in cui i due giovani contano di toccare tutti i continenti, percorrendo oltre 100.000 km. in cinque anni, durante i quali porteranno il marchio della candidatura sulle maglie e sulle biciclette.

Il progetto di Meini e Gondolini, che ha il patrocinio del Comune, si chiama "MaGio", dalle iniziali dei nomi, ed è reso possibile dal contributo di alcuni sponsor: scopo dichiarato di questo giro del mondo in bicicletta è «portare il buono di Ravenna nel mondo e riportare il bello del mondo a Ravenna».

MMAGINARIO", UNA DELLE "CINQUETRACCE" DI RAVENNA 2019

ciatori digitali

do"

RAVENNA CAPITALE DELLA CULTURA 2019 PUÒ ESSERE IL PONTE CHE CI PERMETTE DI ARRIVARE AD UNA DIVERSA RELAZIONE DI NOI ADULTI CON I PIÙ PICCOLI. DOVE LE GUIDE DIVENTANO I BAMBINI CHE POSSONO CREARE E ANIMARE LE AZIONI...

vedere io come artista, cittadina e madre, i bambini sono accolti alla nascita da noi adulti, con un piano di trasformazione/ammaestramento psico-motorio non utile al benessere, ma che serve ad abituarli a seguire senza fare domande sulla reale utilità o meno, una lunghissima lista di condizionamenti che vanno ad agire direttamente sul corpo. Dal mio punto di vista i bambini invece dovrebbero essere accolti alla nascita come Personal trainer (grandi allenatori/infaticabili) a cui gli adulti dovrebbero rivolgersi per continuare la propria personale evoluzione.

Partirei da queste riflessioni per stimolare l'ideazione di progetti per Ravenna2019.

Ravenna Capitale della Cultura 2019 può essere il ponte che ci permette di arrivare ad una diversa relazione di noi adulti con i più piccoli. Dove le guide diventano i bambini che possono creare ed animare le azioni e saranno gli ambasciatori digitali della Ravenna capitale nel mondo. Ogni scuola potrebbe adottare didatticamente l'opera di un artista contemporaneo ravennate vivente, in modo tale da creare una relazione umana e affettiva che rimane nel tempo e che porta i bambini e i ragazzi ad avere un ruolo attivo anche nella tutela delle stesse opere d'arte. L'incontro tra gli artisti contemporanei della città e il mondo della scuola avviene a Ravenna grazie anche a esperienze come "CorpoGiochi® a Scuola" e "Nonscuola". Questo potrebbe essere il contesto in cui andare a potenziare e strutturare le proposte degli artisti: i loro processi creativi e le loro visioni del mondo sono indispensabili al benessere dei singoli e dell'intera società. Perché stimolano le persone a prendere coscienza delle proprie potenzialità in relazione al movimento, all'azione, alla voce e al suono. Gli esiti finali di questi incontri, realizzati durante tutto l'anno scolastico devono diventare una sintesi pubblica del percorso formativo svolto condivisa con altri ragazzi e altre scuole. Non un saggio, ma un'esperienza performativa 'nutriente' che dà l'opportunità ai bambini e ai ragazzi, grazie al lavoro artistico e fisico che hanno affrontato, di mettersi in gioco in prima persona e di vivere con la massima intensità le forti emozioni che si provano portando allo scoperto la propria fragile fisicità, la propria voce, il proprio corpo che si muove, e che deve relazionarsi con quello degli altri. Non per diventare attori, danzatori o musicisti, ma cittadini. Emozioni che poi sia riconoscere e gestire riportandone a scuola un feedback. Eventi comuni e condivisi delle Scuole che si snodano in diversi e significativi luoghi teatrali e urbani della città, in una logica di rete. Questo comporta una messa in gioco sia degli artisti che della Scuola chiamata anch'essa ad aprirsi e a sfruttare al massimo la potenzialità formativa dei linguaggi artistici contemporanei. L'arte andrebbe proposta e utilizzata come esperienza sociale di vita reale in una scuola olistica ed ecologica che ci porterebbe in linea con le traiettorie educative europee.

Coreografa e co-direttrice del Festival "Ammutinamenti"

Foto di Alessandra Dragoni tratte dal progetto fotografico "School days" pubblicato nel volume "Nutrimenti per la crescita Scuola territorio creatività"

La Piazza Avvenimenti
n. 4 - 2013

Quindicinale di libera informazione • Editore e Proprietario La Piazza News Soc. Coop di giornalisti • Sede Legale Ravenna - Via Orsini, 14 • Direttore Responsabile Giorgio Galletti • Caporedattore Antonio Ravaglioli. lapiazza@confesercentcia.ra.it • Fotocomposizione Roberta Massimi per La Piazza News Tel. 0544.37770 grafica@confesercentcia.ra.it • Redazione Via di Roma 102 48121 Ravenna Tel. 0544.218866 - 33861 Fax 0544.38026 • Pubblicità Ancesi Servizi s.r.l., Via di Roma 102 48100 Ravenna Barbara Bellucci 349 1832821 Tel. 0544.513719 pubblicita@confesercentcia.ra.it • Registrazione presso il Tribunale di Ravenna n. 1051 del 9/06/05 • Iscrizione ROC n. 11402 • Stampa Tipografia Moderna - Ravenna Tel. 0544.450047 • La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250 • Il materiale pervenuto, anche se non pubblicato, non verrà restituito

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

A IN PREPARAZIONE, 'RAVENNA IN THE WORLD'

inen i c n il MaGi Bike T

Alla partenza, sotto la residenza municipale, c'era anche una rappresentanza di Ravenna2019 fra i tanti concittadini presenti che li hanno poi accompagnati nelle prime pedalate di Marco e Giovanni in uscita dalla città.

Il percorso dei due ciclisti, che si potrà seguire sul sito www.magiobiketour.com, si svilupperà sempre in direzione est: Slovenia, Bulgaria (Paese che ospiterà l'altra "Capitale europea della cultura" nel 2019), Turchia, poi vari Stati dell'Asia, Australia, le Americhe, l'Africa e di nuovo Europa, attraverso Spagna e Francia, fino a casa.

Per Ravenna2019 questa iniziativa è un prologo del progetto speciale, ancora in preparazione, Ravenna in the World, promosso dall'Ufficio Turismo e Attività Culturali del Comune fra le attività internazionali a supporto della candidatura.

A destra la partenza da Piazza del Popolo

La Torraccia: prendono forma i primi progetti di recupero e valorizzazione

Nei mesi scorsi l'Associazione Classe Archeologia e Cultura si è fatta promotrice di una serie di incontri con Luana Gasparini del Multicentro CEAS (Centro Educazione alla Sostenibilità) Ravenna-Agenda 21 del Comune di Ravenna e Marcello Sanzani, direttore tecnico della Cooperativa C.A.B. TER.RA, proprietaria dei terreni e dell'antica torre costiera, durante i quali è stato avviato un percorso di sensibilizzazione, conoscenza e recupero di questo antico manufatto. Hanno poi manifestato la volontà di collaborare altri soggetti che per esperienze personali e professionali hanno a cuore il destino della Torraccia. Tra questi ricordiamo Marco Turchetti che ha realizzato in passato un progetto di restauro architettonico e Carlo Zingaretti di "Ravennadomani" che, recentemente ha presentato una proposta di intervento conservativo del manufatto. Si è avviato così un percorso il cui primo intervento è rappresentato dal recupero paesaggistico dell'area, reso possibile grazie all'impegno espresso dalla Cooperativa C.A.B. TER.RA. che riconosce una fascia di rispetto e salvaguardia intorno alla torre e autorizza il posizionamento di una tabella storico – didattica. A questo si è aggiunta, grazie alla fattiva collaborazione di Piero Errani e dell'associazione Ekoclub, la possibilità di piantumare una ventina di pini domestici lungo la carraia adiacente la Torraccia. Questi primi interventi permetteranno di recuperare in parte l'antico aspetto paesaggistico che, fino agli inizi del Novecento, vedeva i pini presenti in grande numero intorno alla struttura. Nella mattinata di sabato 6 aprile, nell'ambito dell'iniziativa "Il mese dell'albero in festa" organizzata dal Multicentro CEAS Ravenna-Agenda 21 del Comune di Ravenna, con la partecipazione degli alunni della scuola primaria "Gulminelli" di Ponte Nuovo e dell'Ekoclub di Ravenna, si procederà alla messa a dimora delle piantine di pino domestico. L'Associazione Classe Archeologia e Cultura ha realizzato per l'occasione un pieghevole storico-didattico sulla Torraccia che sarà distribuito ai presenti, una serie di pannelli illustrativi di grandi dimensioni e un calice tematico serigrafato. Si è inoltre impegnata nella realizzazione di una bacheca in legno da porsi nei pressi della torre, che consentirà ai visitatori di avere informazioni sulla storia e la struttura dell'antico edificio. L'Associazione con questi primi passi si fa quindi portavoce di un progetto più ampio e ambizioso che individua il Territorio come "capacità collettiva" in grado cioè di attivare sinergie tra cittadini, Enti, Aziende, Associazioni, Istituzioni e Fondazioni, per rendere possibile il recupero di un pezzo di storia e di una sua preziosa testimonianza.

In: Classe Notizie, Anno 22, n.1 – marzo 2013.

Ravennanotizie.it

Progetto chiama Progetto, il recupero storico e paesaggistico della Torraccia

lunedì 08 aprile 2013

L'evento "**Progetto chiama Progetto**" si è svolto nella mattinata del 6 aprile 2013 realizzando una vera e propria staffetta tra iniziative diverse ma legate da un impegno comune verso il recupero della memoria storica e paesaggistica e la tutela del territorio

Nei mesi scorsi l'Associazione Classe Archeologia e Cultura si è fatta promotrice di un percorso progettuale teso al **recupero storico e paesaggistico dell'area di pertinenza della Torraccia**, manufatto seicentesco posto all'imbocco dell'antico Porto Candiano e ora collocato nelle aree coltivate di proprietà della C.A.B.TER.RA, lungo la via Marabina.

Il Progetto ha raccolto le adesioni e collaborazioni di altri attori e protagonisti: Marcello Sanzani, responsabile agricolo della C.A.B.TER.RA, l'Amministrazione Comunale, gli architetti Marco Turchetti, Guido Guerrieri e Caterina Panzavolta, autori di uno studio di restauro architettonico della torre, Carlo Zingaretti di Ravenna Domani che unitamente al restauratore Ugo Capriani hanno presentato una proposta di intervento conservativo del manufatto, Piero Errani e l'associazione Ekoclub.

Nella mattinata del 6 aprile 2013, alla presenza dell'assessore Guido Guerrieri, **le classi quinte della Scuola Primaria Gulminelli (IX Circolo - Ravenna), classi pilota del progetto CorpoGiochi® a Scuola** insieme ad insegnanti e famiglie hanno partecipato alla presentazione del progetto di recupero della Torraccia e alla inaugurazione della bacheca didattica informativa collocata nei pressi del manufatto, realizzando così una giornata di studio e approfondimento sul "campo" a conclusione di una attività sviluppata nell'anno scolastico 2012-2013, prendendo spunto dal luttuoso episodio dell'incendio della Pineta Ramazzotti dell'estate del 2012.

Si è trattato di un percorso integrato, in cui l'aspetto propriamente scientifico e naturalistico, approfondito grazie alla collaborazione del Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la Biodiversità di Punta Marina, si è intrecciato saldamente anche a percorsi espressivi che hanno portato alla realizzazione di una campagna di prevenzione degli incendi nelle pinete ravennati, utilizzando le contemporanee forme della cosiddetta **Sticker Art.**

La giornata di studio e approfondimento, che ha previsto anche una visita guidata a cura del Corpo forestale dello Stato, nella pineta bruciata, è proseguita con la tradizionale iniziativa del "**Mese dell'Albero in Festa**" attraverso la piantumazione di pini domestici sotto la guida e assistenza delle associazioni Venatorie e dell'associazione Ekoclub che hanno colto l'occasione di riproporre al termine delle escursioni mattutine il conosciutissimo panino alla salsiccia, presso il Bagno Passatore di Lido di Dante. Il ristoro è stato reso possibile grazie alla collaborazione della Polisportiva di Lido di Dante.

All'iniziativa si sono uniti anche i partecipanti alla pedalata "**Un paesaggio da ricordare - Un fiume per amico**", organizzata da FIAB, Legambiente, UISP.

Per l'associazione Classe Archeologia e Cultura questa giornata ha rappresentato un primo risultato concreto verso un progetto più ampio e ambizioso che individua il Territorio come "capacità collettiva" in grado cioè di attivare sinergie tra cittadini, Enti, Aziende, Associazioni, Istituzioni e Fondazioni, per rendere possibile il recupero di un pezzo di storia e di una sua preziosa testimonianza.

Ambiente. Iniziativa della scuola elementare Gulminelli nell'ambito del progetto Corpo Giochi

Stickers per salvare la pineta

Adesivi realizzati dai ragazzi per prevenire gli incendi

RAVENNA. I bambini scendono in campo per salvare la pineta dagli incendi. Le classi quinte della scuola elementare Gulminelli di Ponte Nuovo, classi pilota del progetto CorpoGiochi® a scuola, prendendo spunto dal tragico episodio dell'incendio della Pineta Ramazzotti (estate 2012), hanno realizzato durante l'anno scolastico una campagna di prevenzione degli incendi nelle pinete ravennati, utilizzando la sticker art, cioè l'arte di strada che affida il proprio messaggio e le proprie immagini agli adesivi, da sempre parte integrante del mondo dei bambini. L'esigenza di affrontare questo tema è nata direttamente dall'esperienza di vita degli alunni, molti dei quali avevano vissuto in prima persona (perché residenti a ridosso della pineta) l'incendio e ad inizio anno scolastico avevano riportato in classe le loro impressioni, manifestando il bisogno di informazioni e di risposte.

Uno degli sticker realizzato dai ragazzi. A destra la visita in pineta

Guidati dalla maestra Carolina Carlone e con la collaborazione del Corpo forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la Biodiversità di Punta Marina - il percorso è stato strutturato in tre tappe: prima dell'incendio, l'incendio e dopo l'incendio. I bambini hanno studiato il fuoco, le sue caratteristiche e i pericoli che comporta e hanno scoperto aspetti e storia della pineta ravennate. Al termine del percorso gli alunni hanno voluto fare qualcosa di concreto per rendersi utili ed hanno realizzato dieci *social stickers*, finalizzati a prevenire gli incendi in pineta. Con la collaborazione del Comune di Ravenna sono state stampate 4.000 copie (400 per ognuno degli stickers) che gli stessi bambini stanno provvedendo a diffondere e che saranno distribuite in vari luoghi pubblici. Ieri è stata organizzata una mattina di studio sul "campo" alla quale hanno partecipato bambini, insegnanti e famiglie. Dopo aver piantato 18 pini nella zona della Torraccia, i ragazzi hanno effettuato una visita guidata alla Pineta Ramazzotti e in seguito hanno presentato gli adesivi prodotti. E' prevista anche la realizzazione di un film-documentario relativo al percorso delle due classi e la realizzazione di un abstract video specifico sulle attività che hanno portato alla creazione degli stickers.

Sofia Ferranti

In: Corriere di Romagna, 7 aprile 2013, pag.8.